

Salvo Fallica

GELA "Ogni pronostico è stato ribaltato, sono fiducioso sul fatto che domenica 9 giugno, il rinascimento di Gela, con la vittoria del centro-sinistra potrà essere avviato". Rosario Crocetta, il candidato dell'Ulivo che è andato oltre l'Ulivo, conquistando i voti di una parte dell'elettorato moderato che alle ultime elezioni nazionali aveva votato per Berlusconi, appare fiducioso sull'esito della battaglia elettorale a Gela. Ed anche se con Rifondazione Comunista non è stato raggiunto l'apparentamento, si sente in parte confortato dalle dichiarazioni del partito guidato da Bertinotti, che dopo una lunga riunione dei quadri dirigenti locali a Caltanissetta, ha deciso di elaborare una proposta politica per il mondo della sinistra gelesina, chiedendo ai suoi elettori di scegliere liberamente se riconoscersi nel centro-sinistra oppure no. "Sarebbe stato meglio", spiega Crocetta, "un invito palese e chiaro al voto per il candidato dell'Ulivo, come sta avvenendo in altre parti d'Italia. Comunque, sono egualmente ottimista e speranzoso. Al primo turno, sono arrivato alle stesse percentuali del candidato del Polo, all'incirca sul 48 per cento. Con l'appoggio di Rifondazione (3,5% di preferenze) avrei vinto al primo turno, ma recriminare è inutile. Bisogna guardare avanti". Crocetta, simbolo della sinistra che in Sicilia resiste, guarda all'appuntamento di domenica prossima, forte del consenso del voto giovanile. "Mi ha votato l'80% dei giovani", sostiene Crocetta, "il voto su di me è una chiara indicazione per il cambiamento, per il rinnovamento. Con me ho la speranza del futuro". Un altro dato importante è la tenuta del voto operaio. Nell'isola, ma anche in altre parti d'Italia, il centro-sinistra perde spesso nei quartieri periferici. Crocetta, l'intellettuale, che sa parlare agli operai, è uscito bene nei quartieri popolari, ottenendo buona parte dei voti del proletariato e del sottoproletariato. Ma la sorpresa è arrivata anche dal buon risultato ottenuto nei quartieri benestanti. "Debbo dire" - argomenta Crocetta - "che in parte me lo aspettavo, anche se riuscire a superare il candidato del centro-destra in alcune aree moderate della città, è stato un piacevole riscontro. Credo, che la battaglia violenta che

“ Non c'è stato l'apparentamento con Rifondazione comunista che ha lasciato liberi i propri elettori, ma l'appoggio non dovrebbe mancare ”

AMMINISTRATIVE  
2002

Dopo l'invito lanciato dalle pagine de "l'Unità" qui è venuto Fassino, adesso spero vengano Rutelli e Walter Veltroni. Mi piacerebbe venisse anche Prodi ”

# Sicilia, il centrosinistra punta su Gela

## Il candidato Rosario Crocetta ad un passo da un risultato storico per la città

è stata scatenata nei miei confronti, abbia indotto parte dei ceti medi e medio-alti a convergere su di me. I volantini offensivi, che giocano sul-

la mia identità sessuale, le frasi volgari espresse nei comizi, come avevo raccontato a "l'Unità" prima delle elezioni, hanno convinto parte

dei moderati a puntare su di me. E credo, che al ballottaggio, questo trend positivo sulla mia persona e sul progetto di rinascita di Gela,

continuerà e si estenderà". Crocetta non nasconde il suo entusiasmo e la sua passione politica: "Vede, nonostante in consiglio comunale il Polo

abbia ottenuto oltre il 54% dei voti, il candidato del centro-destra Giovanni Scaglione si è fermato al 48 e qualcosa. La città si è orientata su di

me, nonostante l'effetto di trascinate delle liste, che in molti comuni ha portato alla vittoria i sindaci del centro-destra".

La sinistra siciliana, che ha vinto a Vittoria, che ha resistito nel ragusano e nel calatino, riparte da Gela. "Non è facile", chiosa Crocetta - "ma la partita è aperta". Per questo lancio un appello ai compagni di Rifondazione Comunista: a Gela, con una progettualità razionale abbiamo ridato vita alla sinistra, uniti vinciamo! Per questo rivolgo un appello anche a Fausto Bertinotti. Dopo l'invito lanciato dalle pagine

de "l'Unità" a Gela è venuto Fassino, adesso spero vengano Rutelli e Walter Veltroni, il loro arrivo è atteso. Mi piacerebbe venisse anche Romano Prodi, a testimoniare la presenza dell'Unione europea in questo

estremo lembo del Sud d'Italia, che ha ottantamila abitanti ed ha uno dei poli industriali più importanti d'Italia. Questa di Gela è una battaglia di civiltà, politica e culturale, aiutateci a rinascere!"

Alle presentazioni degli apparentamenti non sono mancati i colpi di scena in Sicilia. E così a Paternò, (50.000 abitanti in provincia di Catania) è saltato in extremis l'accordo che sembrava certo fra i partiti della sinistra e la Margherita. Salvatore Asero, il candidato sostenuto dai DS, da Rifondazione comunista e da liste civiche correrà con la stessa alleanza che lo ha portato al ballottaggio, senza apparentamento con la Margherita. Asero a sorpresa ha designato come vicesindaco, Turi La Manna, un medico molto noto città, di area socialista, che scende in campo da indipendente. Pasquale Pappalardo, leader storico della sinistra locale, spiega: "Abbiamo puntato su un personaggio molto amato in città, che in passato è stato un recordman di preferenze nelle elezioni alle quali si è presentato. E' un ponte verso i moderati, ed anche verso i ceti popolari che votano centro-destra". La sua storia politica di socialista riformista, la sua immagine limpida, ne fanno un simbolo positivo per una sinistra che vuole tornare a vincere e punta al cambiamento". Il Polo ha allargato la sua alleanza, solo al Nuovo Psi. Il candidato sindaco del centro-destra Pippo Failla, voluto da Ignazio la Russa, conferma così la designazione a vicesindaco di Salvo Torrisi, avvocato civilista, eletto consigliere comunale nelle fila di Forza Italia.

### Nota

## Arrestato vicesindaco designato del centrodestra

A Noto, capitale del barocco siciliano, scoppia uno scandalo politico. Corrado Cultrera, 59 anni, designato vicesindaco nella giunta Patto per Noto (centro-destra) che ha vinto le recenti elezioni amministrative al primo turno con il 75% delle preferenze, è stato arrestato. Nei suoi confronti il Gip Vincenzo di Domenico, ha emesso un ordine di custodia cautelare in carcere contestandogli l'articolo 90 della legge 570 del 1960: ovvero, aver alterato l'esito delle elezioni amministrative. Il provvedimento restrittivo è stato eseguito dalla guardia di Finanza di Siracusa e dal commissariato di polizia di Noto. Noto, il cui patrimonio barocco, è stato definito dall'Unesco patrimonio dell'umanità, è stata rilanciata negli scorsi anni a livello turistico e culturale da una amministrazione di centro-sinistra, guidata da Raffaele Leone. Ma anche nella provincia di Siracusa, il vento del Polo ha fatto cadere delle roccaforti rosse. Adesso, vien fuori la notizia che Cultrera, già designato vicesindaco della nuova amministrazione di centro-destra è accusato di aver alterato l'esito delle elezioni. In un suo appartamento gli investigatori hanno trovato diversi certificati elettorali e documenti di persone che nei due giorni delle elezioni non erano a Noto e che non avrebbero quindi votato. Cultrera si trova nel carcere di Cavadonna, a Floridia. Il giallo elettorale di Noto, è sorto quando un uo-

mo è stato fermato su segnalazione di un presidente di seggio insospettito dalla scarsa somiglianza con la foto di un documento di identità che aveva esibito al seggio elettorale dove si era presentato. Gli investigatori hanno precisato che non era il pediatra che si recava al seggio a votare ma una persona da lui incaricata, alla quale Cultrera, secondo l'accusa, forniva certificato elettorale e documento di identità. Così i contorni del giallo elettorale, che ha poco di letterario e di pirandelliano, si sono chiariti meglio per gli investigatori. Guardia di finanza e polizia in seguito al fermo dell'uomo bloccato dopo il voto in un seggio elettorale, sono risalite al pediatra. Vi è un altro particolare, in questa vicenda: la moglie del pediatra, Veronica Pennavaria, è risultata la prima delle elette nella lista civica Patto per Noto, che fa riferimento al Polo delle libertà e che ha sostenuto il nuovo sindaco Michele Accardo, già deputato regionale di Forza Italia. Su ulteriori responsabilità del pediatra Cultrera sono in corso delle indagini. A Misterbianco esplose un altro caso politico. Il sindaco uscente il diessino Nino Di Guardo, che per 8 anni e mezzo ha guidato la città con il più importante polo commerciale del Sud dopo Napoli, attacca duramente il centro-destra che ha espugnato la roccaforte rossa, uno dei simboli del buon governo della sinistra. L'ex sindaco durante una conferenza stampa ha annunciato di voler presentare due esposti sulle elezioni amministrative a Misterbianco. Uno all'autorità amministrativa affinché vengano riesaminate le schede di alcune sezioni; l'altro alla Procura della Repubblica di Catania, per quella che ha definito "l'aggressione mafiosa" che avrebbe subito la città in occasione della scadenza elettorale.

s.f.



## l'intervista

Alfonso Pecoraro Scanio

leader dei Verdi

Federica Fantozzi

ROMA Il futuro dell'Ulivo è una federazione. La sua natura è di coalizione e non di partito: chi chiede più coesione non si rende conto di questo. La sua forza è la «biodiversità» di tutte le forze politiche che lo compongono. Alfonso Pecoraro Scanio, leader dei Verdi, commenta i primi risultati delle amministrative. E frena sul toto-candidato premier: «Prematuro, anni sulla graticola friggerebbero chiunque».

**Un bilancio provvisorio di queste elezioni?**

«Per il centrosinistra sono andate bene. È la prima inversione di tendenza dalle ultime regionali e politiche. Non significa che siamo già vincitori, ma il trend è in risalita. E c'è un altro fatto: il Polo non riesce a godere dell'effetto che noi avemmo dopo la vittoria del '96 nella tornata parallela a questa: le amministrative del '97».

**Un risultato dovuto a tutte le forze della coalizione?**

«Certo: all'Ulivo e agli altri. Per i Verdi è stata particolarmente importante dopo la battuta d'arresto alle europee (1,6%) e il crollo alle politiche (1%) dovuto all'alleanza "coatta" con lo Sdi. Nelle 7 province in cui correvamo da soli siamo passati al 2,4%. E penso che, occupandoci di ambiente e salute, potremo crescere e portare alla coalizione un ulteriore valore aggiunto».

**Già al ballottaggio?**

«Qui occorre dimostrare il senso vero della coalizione. Il senso di responsabilità è fondamentale: unità anche a costo di fare delle rinunce. E a rinunciare deve essere chi è forte, non chi è debole. Un esempio: a Vercelli, dove c'è la convergenza con l'Ulivo, abbiamo portato il candidato al ballottaggio in una provincia



considerata persa. Ed è importante anche l'apparentamento con l'Udeur a Campobasso».

**Il futuro dell'Ulivo: ristrutturazione interna o nascita di una federazione?**

«Dico sì a una nuova federazione di centrosinistra. Allargare solo l'Ulivo che c'è non funzionerebbe. Dobbiamo confrontarci in modo flessibile con chi è disposto a collaborare. Si tratta di una coalizione, non di un partito: chi vuole un'entità troppo coesa, omogenea e unita, non si ren-

Al ballottaggio occorre dimostrare il senso vero della coalizione: unità anche a costo di fare delle rinunce ”

«La nostra biodiversità culturale e umana è una ricchezza, irregimentare la coalizione significherebbe ammazzarla»

«La federazione va bene, allargare l'Ulivo non funzionerebbe»

**E come si sceglie il candidato?**

«Anzitutto quando: un anno prima delle urne. E in modo da essere massimamente rappresentativo».

**Con le primarie?**

«Sono favorevole alle primarie: sono uno strumento da reinventare, anche per i sindaci. O almeno, con dei sondaggi per evitare candidati imposti dai partiti e privi di legittimazione popolare».

**Lei dice prima delle elezioni, ma di candidature si discute già adesso. Il rischio è bruciarle?**

«Se investissimo Prodi o chiunque altro nel 2002 e lo lasciamo a friggere sulla graticola, sarebbe un errore. Non deve logorarsi in anni di direzione del nulla. La priorità ora è fare un'opposizione coordinata, efficace e pluralista usando il ventaglio di azioni più ampio possibile».

**Anche lei fa il nome di Prodi.**

«In molti pensano a lui, non è un mistero. Io lo ritengo una grande risorsa. Ma se si parlasse di riconfermarlo alla Commissione Europea, almeno ci penserei... È un incarico delicatissimo, si avvicina l'allargamento. Prodi stesso, giustamente, evita di commentare. Ma basta con il tonomine che non interessa ai cittadini: discutiamo di ambiente, sanità, referendum sulle rogatorie».

**È necessario, come sostiene**

Ogni tanto qualcuno propone il portavoce unico. Ma non siamo riusciti a fare un'assemblea unica sulla guerra ”

**D'Alema, uno speaker unico in Parlamento?**

«Ogni tanto qualcuno propone il portavoce unico o il governo ombra. Ma non siamo riusciti a fare

un'assemblea unica neppure sulla guerra. Se non ci riuniamo mai su temi ma solo per scannarci su nomine (neppure necessarie...), cosa siamo, un seggio elettorale? Invece lo

speaker unico dovrebbe emergere dal dibattito politico. Altrimenti non saprebbe che posizione prendere, ad esempio, sulla marijuana terapeutica».

### A Buon Diritto, Associazione per le libertà

Cattedra di Diritto ecclesiastico  
Facoltà di Giurisprudenza  
Università degli Studi Roma - Tor Vergata

## LO STATO, L'INTESA, I MUSULMANI D'ITALIA

### IL QUADRO GIURIDICO

Dibattito con: Cesare Mirabelli, Raffaele Botta, Francesco Castro, Silvio Ferrari, Francesco Margiotta Broglio

**Presiede:** Oscar Luigi Scalfaro

### CONDIVIDERE DIRITTI E DOVERI

Dibattito con: Rosy Bindi, Piero Fassino, Marco Follini, Luigi Manconi, Domenico Nania, Fiorello Provera, Renato Schifani

**Presiede:** Giulio Andreotti

**Conclude:** Giovanni Conso

**Interviene:** Pier Ferdinando Casini  
Presidente della Camera dei Deputati

Martedì 4 giugno 2002  
ore 10,30 - 14,00

Camera dei Deputati  
Sala del Refettorio  
Via del Seminario n. 76 - Roma

Per informazioni: abuondiritto@iworks.it

### AUTORITÀ PORTUALE DI NAPOLI

L'Autorità Portuale Napoli - p.le Piscane int. Porto, Napoli - ha aggiudicato il 22.10.01, a seguito gara licitazione privata col criterio del massimo ribasso artt. 19, 21 e 21 co. 1 bis L. 109/94, i lavori di tombamento dell'ex Alveo Pollena, (Importo a base d'asta: euro 1.878.531,92; invitate 46 Imprese; offerenti 21 Imprese), alla Soc. FERRARA GEOM. MARIANO COSTRUZIONI GENERALI s.r.l.; verso l'importo di euro 1.827.866,26 (ribasso 14,046%).

**Il dirigente**

Avv. Antonio Del Mese

### ACER - AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA - PARMA ESTRATTO DI BANDO DI GARA

L'ACER - Parma, Vic. Grossardi 16/A (Tel. 0521/215111 - Fax 0521/230444), indice asta pubblica per i lavori di RECUPERO EDILIZIO EDIFICIO IN PARMA, VIA OLIVIERI 10-12 - Importo complessivo Euro 1.050.000,00 di cui Euro 41.200,00 per oneri per la sicurezza - Le offerte devono pervenire a questa Azienda, a pena di esclusione, entro le ore 12 del 15.07.2002. Il Bando di gara è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Parma nonché sulla G.U.R.I. del 3.6.02. Il Bando ed il disciplinare di gara nonché i moduli indispensabili per partecipare sono disponibili sul Sito Internet www.aziendacasa.it o possono essere ritirati presso l'Ufficio Tecnico dell'Azienda. Per informazioni: Ufficio Appalti tel. 0521/215249.

**IL DIRETTORE**

(dr. Italo Tomasselli)

**IL DIRIGENTE**

(dr. Silvana Manini)